

Fiesole Democratica

ANNO VIII - FEBBRAIO 1984 - N° 1

Reg. Trib. di Firenze n. 2612 del 10/1/77 - Sped. in abb. postale Gruppo 4° - 70% - C.C.P. n. 11249505



UN APPELLO DI ERNESTO BALDUCCI, PAOLO BARILE,
GIOVANNI MICHELUCCI, ARMIDO RIZZI,
GIULIANO TORALDO DI FRANCA

IL COMITATO PER LA PACE

La questione della pace ha ormai acquistato tale portata da non poter essere più affidata in esclusiva alle istituzioni e ai partiti. Essa fa appello direttamente alla coscienza di ogni cittadino, quali che siano le sue militanze e le sue convinzioni ideologiche.

In risposta a questa responsabilità civica non pienamente delegabile e nell'intento di coordinare lo spirito di iniziativa che sta lievitando all'interno della società sono nati in ogni parte del mondo, e con particolare vivacità anche in Italia, i Comitati della pace. La difficoltà di questi Comitati è di poter agire non certo contro i partiti, il cui ruolo resta indispensabile nella ricer-

ca dialettica del bene comune, ma indipendentemente da loro, con la capacità di dar voce a tutte le forze disponibili nel rispetto della loro diversa ispirazione ideale.

Per queste ragioni noi sottoscritti riteniamo che anche a Fiesole debba nascere un Comitato della pace — che come primo impegno potrebbe darsi la partecipazione attiva al referendum autogestito per la non installazione dei missili nucleari in Italia — e debba nascere con tutte le caratteristiche che ne garantiscano l'autonomia e la massima rappresentatività, a partire dal presupposto che la volontà di pace non è monopolio di nessuno. □

L'ADESIONE DEL PCI

Abbiamo ricevuto l'appello dei cinque intellettuali di Fiesole (che "F.D." pubblica in questa stessa pagina) per la costituzione di un comitato locale per la pace.

Vogliamo subito dire che il nostro partito aderisce in pieno al comitato e ritiene fondamentale che esso si impegni nel referendum. Come comunisti ci siamo posti il duplice obiettivo di lavorare, con tutta la nostra forte e capillare organizzazione, all'interno dei comitati e perché il movimento pacifista non sia a senso unico, ma divenga una sede di confronto e dialogo aperto, di scambio di opinioni: in sostanza un luogo dove si fa politica al di fuori degli schieramenti di partito. Esiste un solo rischio: che le varie componenti si dividano, non trovino punti di incontro e di azione comune; sta a tutti noi, che vogliamo combattere per il disarmo graduale e bilanciato e perché venga prima di tutto la pace, cercare di portare tutte le componenti su questi obiettivi.

Per Fiesole noi pensiamo a tre scadenze concrete: a) l'adesione di tutte le espressioni sociali e politiche al Comitato e in particolare del Consiglio Comunale e dei Consigli di Circonscrizione. Noi siamo perché il Comitato per la pace non esaurisca la sua funzione col referendum, ma abbia stabilità, promuova iniziative, prenda posizione: che continui ad esistere insomma! b) il più ampio successo del referendum, in termini di numero di votanti e presa di posizione (il NO alla installazione dei missili nucleari e il SI per tenere il referendum istituzionale). c) che la

proposta della Lega Ambiente ARCI nazionale di portare nel 1984 a Fiesole l'Università Internazionale della pace trovi impegno perché si verifichino tutte le condizioni organizzative per accogliere gli "studenti" nel modo migliore.

Ci sembra questo un modo (il migliore?) per continuare a battere a Fiesole la strada dell'internazionalismo, che ha avuto il suo punto più alto nel 1973, con l'ospitalità concessa alla delegazione vietnamita, e che oggi può trovare rinnovato vigore con il rifiuto della installazione dei missili nucleari a Comiso e in Italia.

Renzo Luchi
Segretario del Coordinamento
comunale del P.C.I. di Fiesole

AVVISO AI LETTORI

Questo numero di "Fiesole democratica" esce privo di alcune rubriche e con un numero di pagine sensibilmente ridotto perché è dedicato in parte alle iniziative che stanno nascendo anche a Fiesole sul problema della pace: la costituzione di un comitato per la pace che si faccia voce di tutte le volontà "pacifiche" che esistono nella nostra realtà, l'adesione del P.C.I. al referendum autogestito promosso dai Comitati per la pace contro l'installazione dei missili a Comiso, le modalità operative di partecipazione a questo referendum.

L'esigenza è quella di informare tempestivamente i cittadini fiesolani e i nostri lettori di queste iniziative.

La redazione

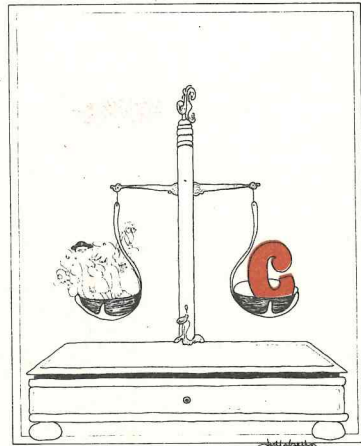
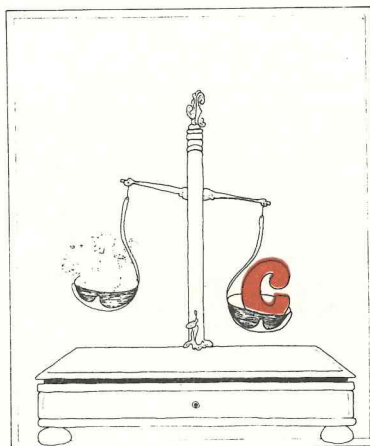
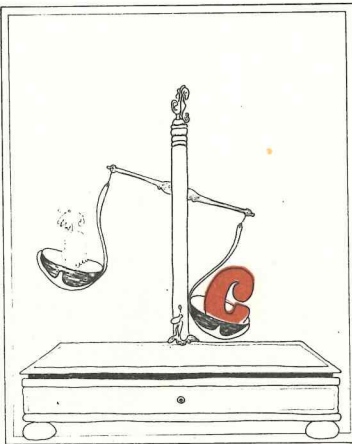
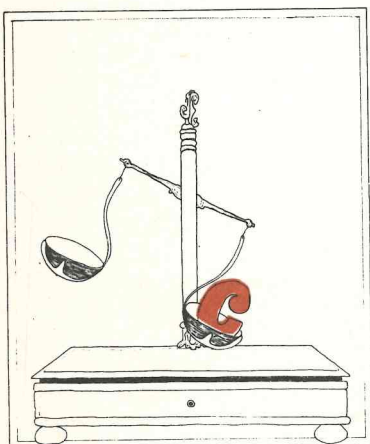


COORDINAMENTO COMUNALE DI FIESOLE

La cultura, la gente, la città

3ª CONFERENZA COMUNALE DEL P.C.I.

29, 30, 31 MARZO 1984



CONVERSAZIONE CON L'ASSESSORE PAOLO CAMELLI
SUI PROGRAMMI
PER LE INIZIATIVE CULTURALI DEL COMUNE

IL GOVERNO DELLA CULTURA

Abbiamo incontrato Paolo Cammelli, assessore alla cultura di Fiesole ormai da diversi anni, per conoscere i programmi, le difficoltà e le novità della vita culturale fiesolana.

— Quali sono le novità, le iniziative più importanti per il 1984?

— Purtroppo le difficoltà economiche creano una situazione di disagio che porta a privilegiare attività ormai consolidate e quotidiane. Tuttavia anche nel settore cultura e soprattutto quello legato al turismo, stiamo cercando di salvaguardare e sviluppare i progetti già avviati negli scorsi anni in collaborazione con la Regione Toscana. Il piano culturale si articolerà in diversi settori di ordine strutturale, organizzativo e promozionale di nuove attività.

Uno dei progetti è quello di aprire al pubblico la Pinacoteca di Primo Conti e dare la possibilità a tutti (ora è possibile farlo solo previo appuntamento - n.d.r.) di consultare il ma-

teriale d'archivio della Fondazione. Nel 1984 acquisiremo inoltre la donazione archeologica del Prof. Costantini — una parte della quale verrà esposta per un periodo limitato alla Palazzina Mangani — e che nel corso del 1985 troverà sede definitiva in un 'antiquarium' appositamente realizzato.

A completare un programma iniziato nel 1980 e che ha dato buoni esiti verrà fatta una circuitazione museale con biglietti cumulativi validi, oltre che per il museo archeologico, anche per il Museo Bandini e la Fondazione Conti.

Stiamo inoltre lavorando per realizzare l'esposizione, da Pasqua a Giugno — periodo particolarmente buono per il turismo — di due capolavori di Beato Angelico e di Masaccio, appartenenti entrambi alla Diocesi di Fiesole e ora completamente restaurati per iniziativa della Sovrintendenza alle Belle Arti di Firenze e Arezzo.

All'esposizione delle due opere, rimaste finora a Reggello e a San Giovanni Valdarno, si aggiunge la mostra di pannellature per la descrizione dettagliata del processo di restauro. Per quanto riguarda l'attività espositiva abbiamo inoltre l'ipotesi di continuare l'esperienza sulla fotografia che ha avuto un buon successo di pubblico.

— Fiesole è piena di ambienti ora inutilizzati o sfruttati solo parzialmente; c'è in programma la ristrutturazione ed il restauro di edifici come il vecchio Cinema Garibaldi?

— La vecchia Casa del Popolo e il Cinema Garibaldi sono, in effetti un'area adatta per lo sviluppo culturale perché sono uno spazio polivalente e piuttosto ampio ormai inutilizzato da diversi anni ma purtroppo la sua ristrutturazione richiede interventi massicci come investimenti di risorse: è comunque volontà dell'Amministrazione e progetto del Programma plu-

riennale di Attuazione la riutilizzazione di questa area e di molte altre della zona. Cercheremo infatti di creare nuovi 'auditorium' e luoghi di ritrovo per convegni, uno dei quali sicuramente nella villa La Torracchia già Centro culturale affermato anche a livello internazionale perché sede dell'Ente Teatro Romano, della Scuola di Musica e del Centro di Drammaturgia.

— Ci sono proposte concrete da parte della gente? Quale è la reazione alle nuove iniziative culturali?

— Certo le sollecitazioni dei 'media', la televisione soprattutto sono vincenti ma a Giorno e Caldine le Case del Popolo e i Circoli Arci hanno organizzato circuiti cinematografici a tema, alternati a proiezioni di film, diciamo di svago, che stanno riscuotendo un buon successo.

Altro esempio di partecipazione: il Comitato di Gestione della Biblioteca di Compiobbi organizza parallelamente a quello di Fiesole attività di carattere esterno, come presentazioni di libri o studi e convegni a carattere monografico.

— Non si tende così a privilegiare un tipo di cultura prettamente turistica o sin troppo per "addetti ai lavori"?

— No, non trovo giusta la critica che spesso ci viene fatta di promuovere attività culturali per un'élite; esiste un programma ben più capillare, meno

INCONTRI SULL'OPERA DI SCRITTRICI
ALLA BIBLIOTECA COMUNALE

LA PAROLA DELLA DONNA

limitato. L'associazionismo, le iniziative prese in gruppo, spontaneamente, sono molto importanti per lo sviluppo di questi piccoli centri.

— **Avendo ingenti somme a disposizione, le attrezzature adatte e tutto ciò che serve all'organizzazione di un buon piano culturale-artistico, quale sarebbe il suo progetto ideale?**

— Se ci fossero maggiori risorse economiche dilaterci le stesse iniziative che ora, per mancanza di mezzi, risultano sporadiche e ridotte. Questo non per confermare che quello che facciamo è la cosa migliore ma perché sono convinto che si può operare solo dove esiste già un impegno. Magari ci dedicheremmo di più alla promozione di motivazioni e incentivi culturali più che alla semplice raccolta. Riterrei non giusto contrapporre lo sviluppo turistico all'attività culturale e quindi cercherei di incrementare le attività culturali nei mesi più morti affinché siano da richiamo al turismo che troppo spesso viene ad alimentare solo il commercio dei bar della piazza e solo nel periodo estivo.

Altra cosa: se ci fossero i fondi sufficienti proporrei mostre prestigiose come quella del 1980 su Böcklin e del 1981 sull'opera di Savinio. Purtroppo l'arte contemporanea comporta ancora un grosso rischio perché non sempre viene apprezzata ed i pochi tentativi sono non pienamente soddisfacenti.

a cura di Fiamma Ciotti

pubblicizzato ma senz'altro in sviluppo. Nella valle del Mugnone, utilizzando le scuole in collaborazione con il Consiglio di Circoscrizione si tengono corsi di chitarra, flauto, di educazione artistica e di danza e la partecipazione è piuttosto massiccia. A Compiobbi son fiorite inoltre diverse associazioni di tipo culturale come il Gruppo Stanza di grafica e satira e un gruppo che si interessa di fotografia, entrambe facenti capo all'attività eterogenea della Biblioteca.

— **Sembri quasi che voi assecondiate iniziative personali, più che proporre nuove manifestazioni culturali con una strategia del seguire più che del condurre. Come nasce una nuova iniziativa, con quali criteri privilegiate e scegliete certi programmi?**

— Diciamo che scegliamo la strategia del cogliere i segnali, — che non è demagogia però — la proposta nasce dalla base e noi la sviluppiamo; il fatto è che ciascuna frazione è molto particolare, con esigenze diverse e bisogna attuare un piano differenziato.

— **Che libertà ha la gente nell'intraprendere o proporre un'iniziativa culturale o artistica?**

— Nel 1983, per esempio i giovani di Compiobbi, frazione con grossi problemi sociali, hanno organizzato una festa, la festa del Drago, che comprendeva proiezioni di film, spettacoli di animazione, balli, un piano bar, il tutto fatto da loro, con un aiuto nostro molto

Ricongiungere Eros e Logos per la parola della donna, la parola della donna per riconoscere Eros e Logos.

Gli incontri si terranno tutti presso la Biblioteca Comunale (via Seremi 1, Fiesole) alle ore 21,15, col seguente calendario:

Giovedì 2 febbraio: *ELSA MORANTE, personaggi e scrittura* - a cura di Simona Costa, docente dell'Università di Firenze

Mercoledì 8 febbraio: *ANNA BANTI, Eros e Logos del personaggio femminile* - a cura di Anna Nozzoli, docente dell'Univ. di Firenze

Giovedì 16 febbraio: *CHRISTA WOLF, riflessioni su due personaggi: Cassandra e Christa T.* - a cura di Marianne Schneider, del Goethe Institut (FI).

Mercoledì 22 febbraio: *INGEBORG BACHMANN, il problema di una scrittura femminile* - a cura di Rita Svandrlik, docente dell'Univ. di Firenze.

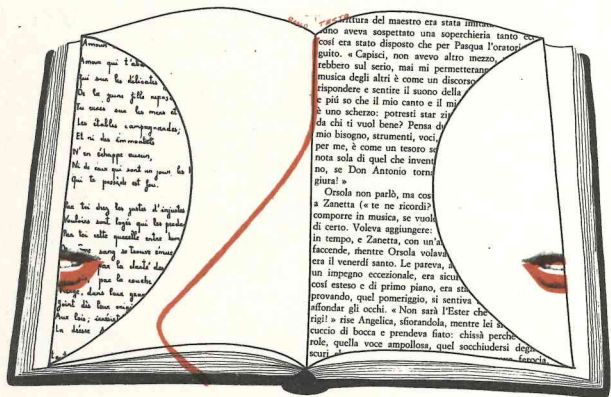
Mercoledì 29 febbraio: *PASSIONE E RACCONTO D'AMORE, scrittrici inglesi dell'800* - a cura di Paola Calaiacomo, docente dell'Univ. di Roma.

Mercoledì 7 marzo: *EDITH WHARTON, come una grande casa con tante stanze: l'identità femminile* - a cura di Emanuela Dal Fabbro, docente dell'Univ. di Roma.

Mercoledì 14 marzo: *MARGUERITE YOURCENAR, la memoria che dimentica* - a cura di Elisabetta Rasii, giornalista e scrittrice.

Giovedì 22 marzo: *SIMONE WEIL e la "tentazione" della vita interiore* - a cura di Anna Scattigno, docente dell'Univ. di Firenze. □

Con e Senza Amore alla ricerca dell'Identità



È A FIESOLE LA PRIMA RADIO
CHE TRASMETTE SOLO MUSICA CLASSICA

CLASSICO NON STOP

A Fiesole tutto fa cultura e allora tutto quello che vi si produce appare degno di nota. Così nessuno o quasi sa che a Montebeni esiste la prima radio privata di Italia che trasmette esclusivamente musica classica. È nata nell'aprile '83, è una passione e non una fonte di guadagno per il suo proprietario, Giuliano Giunti, che mantiene il suo mestiere di tecnico di registrazione per conto delle più importanti case discografiche italiane. Nei locali attigui alla radio, infatti, c'è la sala di registrazione, una grande stanza con due pianoforti al centro in cui regna un'atmosfera soft, che, assolutamente diversa da quella delle altre radio private, si accompagna bene con la musica che vi si programma. Solo musica classica per 24 ore al giorno, naturalmente per promuovere l'attività culturale musicale a Firenze, e non solo, se è vero che Radio Montebeni si rifà a modelli radiofonici europei ed ha in programma un'ampia collaborazione con la Scuola di Musica di Fiesole.

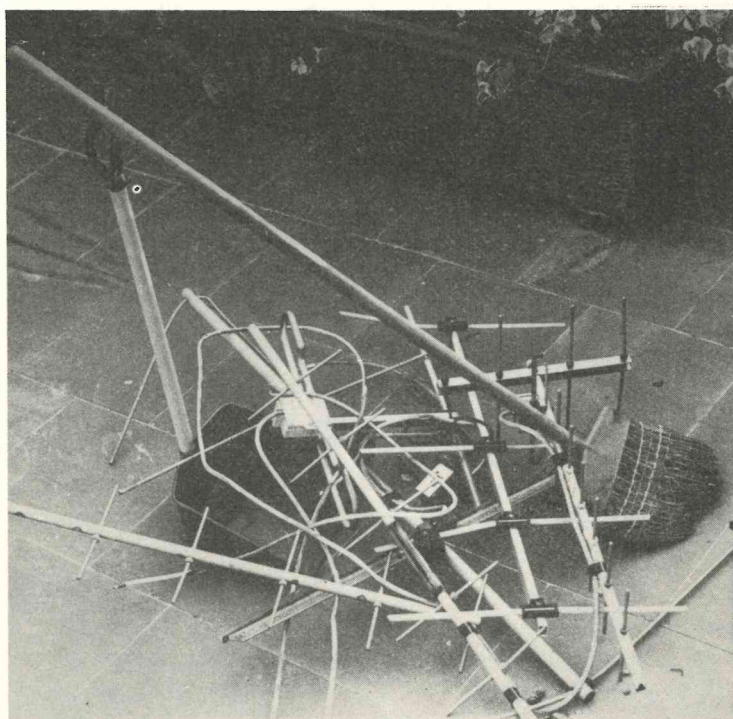
Con la sua programmazione Radio Montebeni si offre come una possibilità in più di scelta ad un pubblico diverso da quello delle normali radio private, si rivolge cioè allo stesso (o comunque parallelo) che ascolta il Terzo Canale RAI e che oggi se ne lamenta un po', sostenendo che non è più quello di una volta, che è troppo parlato e poco musicato ecc. Così, Giuliano Giunti si è preso la briga e forse anche il gusto di affacciarsi nella giungla delle radio private (trasmette infatti su una frequenza non troppo felice: 107,900 MHz) per conquistarsi la sua fetta di pubblico che, anche se non è ancora quantificato esattamente, è formato dalle più varie categorie di persone, si dimostra contento del tipo di programmazione offerta ed è

quindi molto incoraggiante per il futuro della radio. Le telefonate che arrivano alla radio provengono da ascoltatori di diversa cultura ed esprimono soddisfazione per la novità, ma soprattutto vogliono saperne di più sul conto di Radio Montebeni e dei dischi trasmessi, a dimostrazione del fatto che la musica classica non ha canali di diffusione di facile accesso come la musica leggera.

Visto allora che l'operazione incuriosisce e funziona, già da febbraio Radio Montebeni si articolerà in programmi veri e propri: ci sarà una rubrica di "Invito all'ascolto di musica vocale" di Maria Vittoria Tonietti, un'altra intitolata "La chitarra" di Flavio Cucchi e Paolo Paolini, nella quale, fra l'altro, saranno eseguiti brani in diretta. E per favorire il primo contatto dei bambini con la musica classica ci sarà una fiaba, scelta da esperti, commentata musicalmente.

Per ora Radio Montebeni non è redditizia, dal momento che non programma pubblicità, sia perché da qualche parte le è stata rifiutata, sia perché Giuliano Giunti vuole attuare una rigida selezione dei comunicati da trasmettere (ad esempio: negozi di strumenti musicali, sì; ristoranti, no), ma la speranza è che nel futuro la radio acquisti autonomia sul piano finanziario.

Come si vede, l'operazione Radio Montebeni punta molto sulla competenza. "Essa costituisce — dice Giuliano Giunti — l'anello mancante della catena di formazione e diffusione musicale che si attua a Fiesole, ma di importanza forse nazionale, in una nazione dove, al contrario, viene a mancare il contatto con la musica classica. Alla Villa La Torraccia, infatti, vive la più significativa, forse unica concentrazione di forze



f. Paolo Della Bella

musicali del Paese: la Scuola di Musica di Fiesole, istituzione fondata nel 1954, che organizza corsi di alto perfezionamento, l'educazione musicale di base e l'attività formativa per adulti; i Corsi di qualificazione professionale per orchestra, unica istituzione in questo ambito d'Europa, la cui altissima qualificazione è assicurata da docenti come il Trio di Trieste, Piero Farulli, Franco Ferrara, Piero Bellugi, ecc.; il Centro di ricerca e sperimentazione per la didattica musicale; l'Orchestra Regionale To-

scana ed infine l'Ente Teatro Romano che organizza quel festival ormai noto in tutto il mondo che è l'Estate Fiesolana".

C'è da augurargli che tutto ciò sia vero e che lo spirito pionieristico che anima la radio trovi lo spazio adeguato nel mondo in cui si muove, dove vigono leggi commerciali e ci sono, di solito, poche probabilità di far sopravvivere una passione.

Anna Ramat

P... FOR PARADISE

Le folle lo osannano, piange ai funerali, abbraccia, tutti ma soprattutto i bambini meglio se deamicissiani, si dice che non rispetti il protocollo anche se nessuno finora se n'è accorto, da giovane ha lavorato sodo come perseguitato esiliato in terra di Francia, è stato convocato in nazionale da Bearzot anche se poi finisce sempre in tribuna, ma spera nella panchina, bara a tressette, con il Papa poco ci manca che si dia del tu, i politici lo temono e lo adulano, alle sue battute tutti ridono... sempre, bacia le bandiere, trascorre le vacanze in caserma ed è in corsa per il Nobel.

Gli mancano solo le stigmate, ma non disperiamo, il suo mandato scade tra un anno e mezzo. L'ostacolo maggiore tra lui e la santità può essere solo il semestre bianco.

Astarotte

INTERVISTA ALL'ARCHITETTO MASSIMO RICCI

LA PIETRA GRIGIA DI S. MARIA DEL FIORE

rchitetto Ricci, ci risulta che
ei, oltre ad aver elaborato una
oria sulla 'regola' seguita dal
runelleschi nella costruzione
ella cupola di S. Maria del
iore (Il fiore di S. Maria del
iore, Firenze 1983) ha anche
ompiuto delle accurate ricer-
e per individuare la prove-
enza della pietra che fu usata
quella occasione, localizzan-
o la cava nel territorio dell'an-
a Comunità di Fiesole.

La cava da cui si estrassero i
ateriali per i numerosissimi
anufatti in pietra (macigno
igio) era certamente posta
lla Comunità di Fiesole, e
è precisamente nel 'popolo di
n Martino a Mensola' nei
essi del borgo di Corbigna-

La cava è indicata negli scrit-
dell'Opera del Duomo come
Chava di Trassinai, nel
ggio degli Alessandri, o di
ncigliata. Gli Alessandri era-
una antica ed importante fa-
glia che, nella Comunità Fie-
ana, possedeva fra l'altro la
re intorno alla quale nella
tà dell'800 Giovanni Temple-
der fece edificare il Castello
Vincigliata. Cito a confer-
quanto si legge nel Bastar-
di deliberazioni tenute dal
taio dell'Opera e dal Qua-
no del Provveditore:
no 1421, 18 aprile "Delibe-
o che dalla cava di Trassi-
a, posta nel poggio di Vinci-
ata, presa in affitto
l'Opera, non si cavi maci-
che per la Chupola mag-
e".

no 1433, 6 agosto "Che le
nta quattro pietre di masso
la Chupola si fàcino nella
va di Trassinai".

no 1433, 13 agosto "Che
a Chava nuova del poggio di
sinaia degli Alessandri si tra-
le 128 pietre, chome vi sa-
o, di falda grossa o di mas-
o di falda gentile o chome
no".

Ho svolto recentemente una
ricerca per individuare il luogo
ove si trovano le due cave, par-
tendo dai pochi dati disponibili.
Il problema più difficile è
stato quello di localizzare
'Trassinai', che dava il nome
anche al poggio di proprietà
della famiglia Alessandri.

Nelle moderne cartografie
non si trova menzione di que-
sto luogo, ma esaminando
quelle antiche conservate presso
l'Archivio del Comune di Fiesole
ho constatato che col nome
"trassinai" si identificava
il fosso che nasce al lato del
castello di Vincigliata e si
getta nel torrente Mensola
all'altezza del Vecchio Mulino.
Con un attento esame dell'anti-
ca viabilità ho potuto quindi
precisare il luogo della cava in-
dicata come 'nuova' e di quella
precedente o più antica situata
lungo il fosso di Trassinai, o
meglio lungo la parte superiore
del torrente Mensola (nelle at-
tuali cartografie non esiste più
la differenziazione dei due tra-
ti del torrente Mensola).

L'importanza dell'individuazione
delle due cave deriva dal
fatto che sono legate alla storia
della Cupola di Santa Maria
del Fiore ed all'opera delle
maestranze fiesolane che parte-
ciparono alla difficile e meravi-
giosa impresa, sotto l'attenta
guida di Filippo Brunelleschi e
Battista di Antonio, che si oc-
cupavano in qualità di provve-
ditori, della realizzazione dei
manufatti in "macigno
grigio", che servirono alla co-
struzione della Cupola. Fonda-
mentale è la citazione che ho ri-
portato in precedenza, quella
del 18 aprile 1421, che ci rende
sicuri sulla provenienza del ma-
teriale lapideo della Cupola,
per la costruzione della quale ci
si servì esclusivamente, riguar-
do agli elementi in pietra, di
materiale delle due cave fiesola-
ne e naturalmente delle mae-
stranze che risiedevano nei din-

torni di esse. Una curiosità che
tendo a rendere nota e che rende
bene il grado di difficoltà che
gli elementi lapidei commissionati
agli scalpellini fiesolani richie-
deva, è la seguente. Si narra
negli scritti del biografo An-
tonio di Tuccio Manetti, nella
vita del Brunelleschi, che il
Maestro per far capire agli
scalpellini quale doveva essere
la forma degli elementi in pie-
tra, facesse uso di modelli ta-
gliati in grosse rape, che antica-
mente venivano chiamati "cali-
cioni". Questo per sottolineare,
se ce ne fosse bisogno, le
enormi difficoltà che si incon-
trarono nella difficile risoluzio-
ne formale di quei manufatti e
di quanta "buona regola d'arte"
necessità la loro pratica
realizzazione, che costituisce
un giusto vanto delle antiche
tradizioni artigiane dei fiesola-
ni.

**Quale fu il ruolo delle mae-
stranze artigiane che lavorava-
no il materiale lapideo della
Cupola?**

Avendo studiato a lungo le
strutture di pietra presenti nella
Cupola quasi tutte costituenti
le note "catene di macigno"
che il Brunelleschi mise in ope-
ra a vari livelli di altezza, unita-
mente alle scale, credo di avere
ben chiara l'importanza delle
maestranze che le realizzarono
materialmente. Questi manu-
fatti dovevano "attestarsi" su
facce parallele con la precisione
di pochi millimetri, per eserci-
tare la funzione di cerchiatura
delle masse murarie della Cu-
pola e richiedettero sicuramente
grande maestria per la loro
realizzazione.

L'opera degli "scarpellini"
fu sicuramente svolta anche a
livello di scelte inerenti alla
qualità del materiale, aiutando
non poco il grande Maestro nel
compimento dell'opera. Si può
dimostrare questo fatto, facen-

do riferimento alla deliberazio-
ne che ho riportato in prece-
denza, quella del 13 agosto
1433. Il provveditore lascia la
scelta dei materiali ai "cavaio-
li", cosa che non avveniva, per
esempio, per i mattoni, che ve-
nivano attentamente controlla-
ti dallo stesso Brunelleschi, il
quale ne verificava il peso e la
forma, unitamente alla cottu-
ra. Se questo non avveniva per
le pietre significa che si ricono-
scevano l'esperienza e la buona
regola d'arte dei cavatori fiesola-
ni che non necessitavano di
alcun controllo tecnico. Fra
questi ci fu un certo Antonio di
Bartolo da Fiesole, al quale in
data 29 novembre 1432 furono
commissionati 24 cardini per
delle porte della Cupola. Que-
sto Antonio è quasi certamente
quello nominato nelle delibere
del 15 giugno 1420, nelle quali
gli si affida l'incarico di realiz-
zare la prima catena di pietra
che fu posta alla base della Cu-
pola. Infatti in una successiva
delibera, quella del 31 ottobre
1420, quando l'opera era appe-
na iniziata, gli si pagano 120
braccia di macigno (circa m. 72
di sviluppo longitudinale) "che
servono per legame della corni-
ce della Cupola grande" e po-
trei citarne molti altri.

D'altra parte, l'arte degli
scalpellini fiesolani, non è lega-
ta solo ai fatti della cattedrale.
La famiglia dei Betti, per esem-
pio, che viveva nel borgo di
Corbignano arrivò ad affer-
marsi perfino in Francia. Sono
i figli di Giusto, che presero
l'appellativo di "Les Justes",
al posto di quello di Betti. Pos-
siamo ammirare alcune loro ope-
re nella chiesa di S. Martino a
Mensola, ove realizzarono alcu-
ne pregiate opere.

Far conoscere ed esaltare il
valore e l'arte di questi sconosciuti
protagonisti di tanti fatti
architettonici è un atto di im-
portanza fondamentale, perché
fondamentale è la loro opera
nella realizzazione fisica di
ogni elemento componente un
dispositivo architettonico, che
senza di questa non potrebbe
essere, naturalmente, realizza-
to. Questa abilità è stata origi-
nata da tanti secoli di duro la-
voro e di esperienza, da una in-
finità di tanti piccoli segreti tra-
mandati di padre in figlio, che
rendono possibile la buona re-
gola d'arte e tutte le scelte ne-
cessarie alla conoscenza delle
caratteristiche dei materiali la-
pidei.

A cura di Maura Borgioli



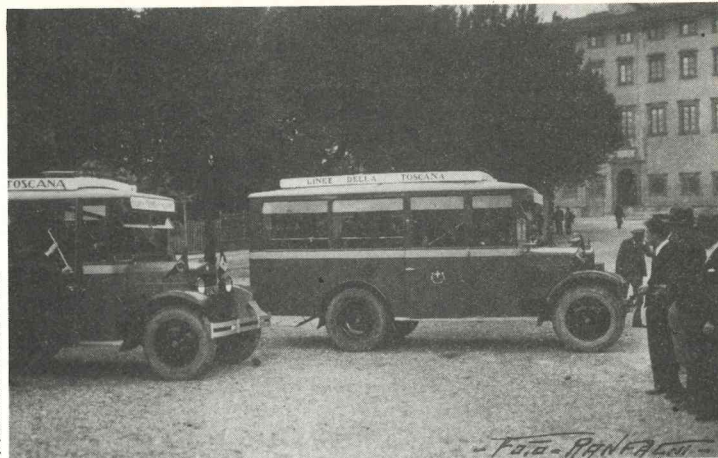
COMUNE DI FIESOLE

Fiesole, 4 Ottobre 1932 - X.

Il Podestà si onora di invitare V. S. Ill.ma alla inaugurazione del SERVIZIO PUBBLICO AUTOMOBILISTICO FIESOLE - COMPIOBBI - CALDINE che avrà luogo a Fiesole Domenica 9 corrente.

Partenza da Fiesole per Compiobbi ore 9,45
 » » » Caldine » 10,45
 Colazione a Fiesole » 13,—

IL PODESTÀ
 A. LEONCINI



FF.SS. Ovvero cosa mi hai portato a fare a Caldine sulla Faentina se non c'è la Ferrovia

Nel mese di novembre 1983 è stata affidata dalle FFSS la concessione al Consorzio A.Lo.Sa. per la realizzazione delle opere di ripristino della ferrovia Faentina. Il Consorzio si sostituisce in pratica alle FFSS in tutto: dalle pratiche amministrative ai lavori di ricostruzione; attualmente si stanno redigendo i progetti esecutivi delle opere necessarie. La progettazione esecutiva interesserà l'intero tratto da Firenze a S. Piero a Sieve mentre il ripristino è finanziato per ora da Firenze fino al ponte demolito sul Mugnone dopo Caldine. La previsione, che è più della speranza, è che nel frattempo intervengano i finanziamenti necessari per completare l'intero tratto in modo da richiudere l'anello Mugello - Val d'Arno.

È da tempo ormai che si parla concretamente del ripristino della ferrovia: sono stati diversi i contatti tra Amministrazione Comunale e Ferrovie dello Stato per definire fin nei particolari le caratteristiche della ricostruzione. Per quanto riguarda il territorio del nostro Comune, fermo restando il restauro della stazione delle Caldine da riportare all'originario fascino di stazioncina di campagna, vengono previste due nuove fermate: la prima a Pian del Mugnone in posizione tale

da poter agevolmente funzionare anche per Fiesole e la seconda all'uscita della galleria in curva dopo Caldine per poter servire anche pedonalmente la zona più alta della "167".

La fermata a Pian del Mugnone è inserita in una previsione di notevole respiro determinata dalla esigenza di deviare la Via XXV Aprile che attualmente passa sopra il rilevato ferroviario: la strada correrà invece a monte della ferrovia, in pendenza, fino al sottopassaggio che la immetterà su via della Polveriera per poi ricongiungersi alla strada statale. È previsto un parcheggio adeguato alle esigenze di un collegamento veicolare con Fiesole e collegamenti pedonali diretti con l'abitato di Pian del Mugnone. La nuova fermata "167" di Caldine sarà definita esecutivamente con il lotto di lavori successivi; in ogni modo si ritiene possa avere una sua giustificazione in una visione di agevole collegamento di tipo metropolitano con il centro di Firenze, visto il notevole incremento di abitanti in quella zona.

L'altra opera di notevoli dimensioni che ci riguarda da vicino è tutt'ora allo studio; la strada statale ha occupato la sede ferroviaria tra Calderaio e Pian del Mugnone: si tratta di esaminare la possibilità di rea-

lizzare un nuovo viadotto che faccia correre la strada sopra la ferrovia o se non convenga deviare la strada ancor più verso il Mugnone in modo di rimettersi, sempre in piano, a Pian del Mugnone, evitando il sali e scendi per passare sopra la ferrovia. La questione è allo studio per poterne valutare esattamente le implicazioni finanziarie; trattandosi in sostanza di una opera di notevoli dimensioni occorre stabilire con precisione costi e benefici: l'ANAS sembra orientata per la seconda soluzione (nuova viabilità a valle verso il torrente) e se le compatibilità economiche lo consentiranno potrebbe risultare questa la soluzione adottata.

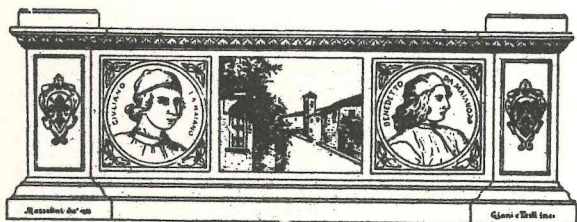
Il progetto prevede evidentemente il ripristino di tutte le opere d'arte esistenti: ponti, viadotti, gallerie, ecc. Verranno soppressi tutti i vecchi passaggi a livello che saranno sostituiti con sottopassi o passerelle; in tal modo se ne gioverà la sicurezza su tutto il percorso: l'unico passaggio a livello che con tutta probabilità rischia di rimanere è quello immediatamente sopra la stazione delle Caldine, per il quale sembra assolutamente impossibile una soluzione tecnica alternativa sufficiente a mantenere l'accesso veicolare su via di Caldine.

Verranno restaurati e ricostruiti i ponti e i viadotti; con l'occasione si potrà in particolare migliorare la disposizione del ponte della ferrovia sopra la strada statale appena a nord dell'abitato di Caldine in modo da rettificare l'andamento stradale ed è prevista l'apertura di un nuovo sottopasso alla ferrovia in corrispondenza della nuova viabilità di recente costruzione prima della scuola materna ed elementare di Caldine; questa nuova opera consentirà un domani la realizzazione di una nuova penetrazione della strada statale verso i terreni al di là del Mugnone che presentano notevoli possibilità previste dallo stesso Piano Regolatore.

Da quanto descritto in queste righe, benché in modo sommario, si può capire l'importanza che l'opera di ricostruzione della Ferrovia Faentina assume per il territorio fiesolano. Importanza non soltanto per la notevole portata che assumerà per i collegamenti quotidiani tra la Valle del Mugnone e Firenze — basta pensare che in pochi minuti si potrà essere nel centro di Firenze — ma anche per l'occasione che essa rappresenta per migliorare alcuni aspetti del sistema viario e infrastrutturale della stessa valle. In prospettiva, si può inoltre ricordare che la Valle del Mugnone si troverà in una posizione via via baricentrica rispetto al nuovo asse Firenze-Mugello che il ripristino prefigura.

I tempi di realizzazione previsti consentono oggi di sperare in una ultimazione delle opere, almeno per il primo tratto fino a Caldine, entro la fine del 1986: a quella data potremo ritornare in treno a Firenze e forse potranno essere già in corso i lavori sulla parte restante della linea fino a S. Piero a Sieve.

Pierpaolo Mattioni



Trattoria Le Cave di Maiano

Via delle Cave, 16
Fiesole
Tel. 59.133

Chiuso il giovedì e la domenica sera



Villa San Michele, FIESOLE (Firenze)

Telefono (055) 59.451-59.452 - Telex 570643

Ditta E. & P. s.a.s.

BIANCHERIA DA CORREDO
di Enzo e Raffaele

*Specializzata in articoli
RICAMATI A MANO*

**Sede: viale Redi, 59 - Tel. 36.44.44
FIRENZE**

Caro amico,

in questi giorni passerà da te un incaricato che ti sottoporà articoli di biancheria per la casa (ricami fiorentini) a prezzi vantaggiosi in un'offerta speciale per i cittadini di Fiesole. Oltre al prezzo vantaggioso è interessante pure la rateizzazione (senza cambiali) di cui potrai usufruire, se lo riterrai utile alle condizioni a te più favorevoli senza pagamento di interessi sotto qualsiasi forma.

X LEXIS

Traduttori &
Interpreti

Soc. Coop. s.r.l. - Via di Mezzo, 23

Tel. 055/ 241822 - 50121 FIRENZE

- Corso di lingue
- Traduzioni (comm. - tecniche - giurate)
- Interpretato (congr. volante)
- Trascrizioni

Comitati per la pace

REFERENDUM AUTOGESTITO

Nome del votante

Cognome

Indirizzo

Età

Firma del votante

questa parte della scheda verrà spedita, a cura degli organizzatori del referendum, al Comitato dei garanti per verificare la legittimità della consultazione.

Referendum autogestito

Promosso dal Coordinamento Nazionale dei Comitati per la pace

1 Sei favorevole alla installazione dei missili nucleari a Comiso e sul territorio nazionale?

SI

NO

2 Ritieni che la decisione suprema sulla installazione dei missili nucleari in Italia debba essere presa dal popolo mediante referendum indetto dal Parlamento?

SI

NO

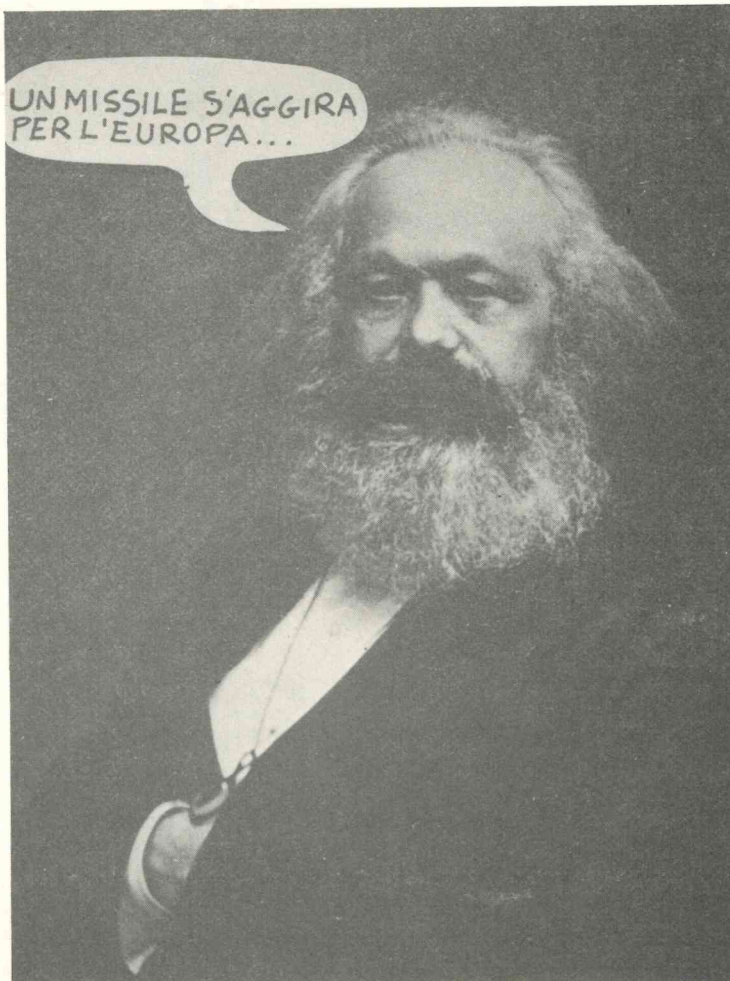
- Un NO alla installazione dei missili nucleari a Comiso e in tutto il territorio italiano.
- Un SI per tenere il referendum istituzionale indetto dal Parlamento.

MARX LA LIBERAZIONE DELL'UOMO

"Fiesole democratica" in collaborazione con il Centro Culturale Sant'Apollinare, organizza nei giorni 25 e 26 febbraio 1984 un seminario di studio sul tema "Marx e la liberazione dell'uomo". Gli incontri previsti sono quattro: due nel pomeriggio di sabato 25, con inizio alle ore 17, e due domenica 26 con inizio alle 9,30 e conclusione all'ora di pranzo.

Le lezioni saranno guidate dal Prof. Aldo Zanardo, docente di filosofia morale all'Università di Firenze e Presidente dell'Istituto Gramsci Toscano.

Il seminario si terrà nei locali della Biblioteca Comunale di Fiesole, via Sermei, 1. Per ulteriori informazioni telefonare alla sede del Centro Sant'Apollinare, tel. 599707 o alla redazione di "Fiesole democratica" tel. 599921.



Fiesole Democratica

Bimestrale del PCI di Fiesole

Direttore responsabile
Ivan Tognarini

Comitato di redazione:

Domenico Bartolini, Paolo Bulletti, Paolo Della Bella, Alessandro Pesci, Alberta Poltronieri, Anna Ramat, Giuliano Zetti.

Hanno collaborato a questo numero:

Maura Borgioli, Fiamma Ciotti, Pierpaolo Mattioni

Concessionario della pubblicità di "Fiesole democratica" è la Soc. Coop. a.r.l. Lexis - via di mezzo, 23 - 50121 Firenze - tel. 055/241822

Direzione, amministrazione, redazione e pubblicità
Piazza del Mercato, 5 - 50014 Fiesole
Telefono: 055/599921

Conto corrente postale n. 11249505

Stampa
Litografia I.P. - via Boccaccio, 26 - 50133 Firenze tel. 055/578661

Articoli e foto non richiesti non vengono restituiti.
Le opinioni espresse dagli autori degli articoli firmati impegnano esclusivamente la loro responsabilità.